

PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE

**AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE CONOSCENZE E
COMPETENZE DEGLI ALUNNI DEL PRIMO CICLO**

Elvira Cretella

Bergamo 30 novembre 2016

Sommario

Condivisione del concetto di competenza:

- excursus storico
- lo scenario europeo
- i riferimenti italiani

Principi per la progettazione e valutazione delle competenze:
continuità e innovazione

- Il ruolo del docente
- Il ruolo dello studente

Metodologie e strumenti per la didattica per competenze

La valutazione delle competenze

Una richiesta

Al termine della presentazione vi chiedo di scrivere un **dubbio**, una **domanda**, un **pensiero** sollecitato dai contenuti della mattinata

Esplicitazione di una modalità di lavoro

Questa presentazione nasce da un lavoro condiviso tra tre relatori con **conoscenze, competenze diverse**:

- Elvira Cretella (dirigente scolastica, responsabile ufficio tirocinio, università Bicocca)
- Lilia Teruggi (docente di Didattica Generale, Didattica della lettura e della scrittura, università Bicocca)
- Franca Zuccoli (docente di Didattica Generale, Educazione all'immagine, università Bicocca)

Explicitazione di principi guida

I docenti sono depositari di un patrimonio di conoscenze, abilità, competenze, che vanno valorizzate e che contribuiscono a costruire la scuola.

Questo intervento si pone in questa traiettoria, valorizzare, individuare, nominare, insieme muoversi verso dei cambiamenti condivisi.

Non rischiare di scollare la scuola dalle riforme e dalle proposte ma soprattutto dalla vita reale.

Una premessa sul concetto di "senso"

da Lilia Teruggi

**Preservazione del senso dei
saperi**

Y. Chevallard



Una premessa sul concetto di "senso"
da Lilia Teruggi

**Preservazione del senso dei
saperi**

Y. Chevallard

**Situazioni di
scrittura**

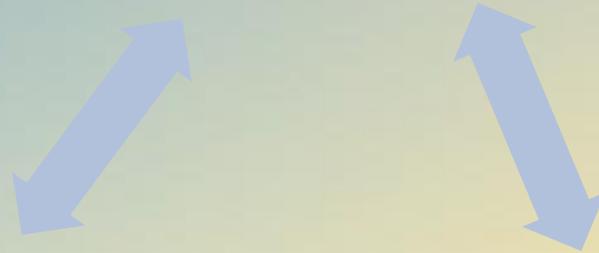
**Oggetto di
conoscenza**

**Soggetto di
apprendimento**

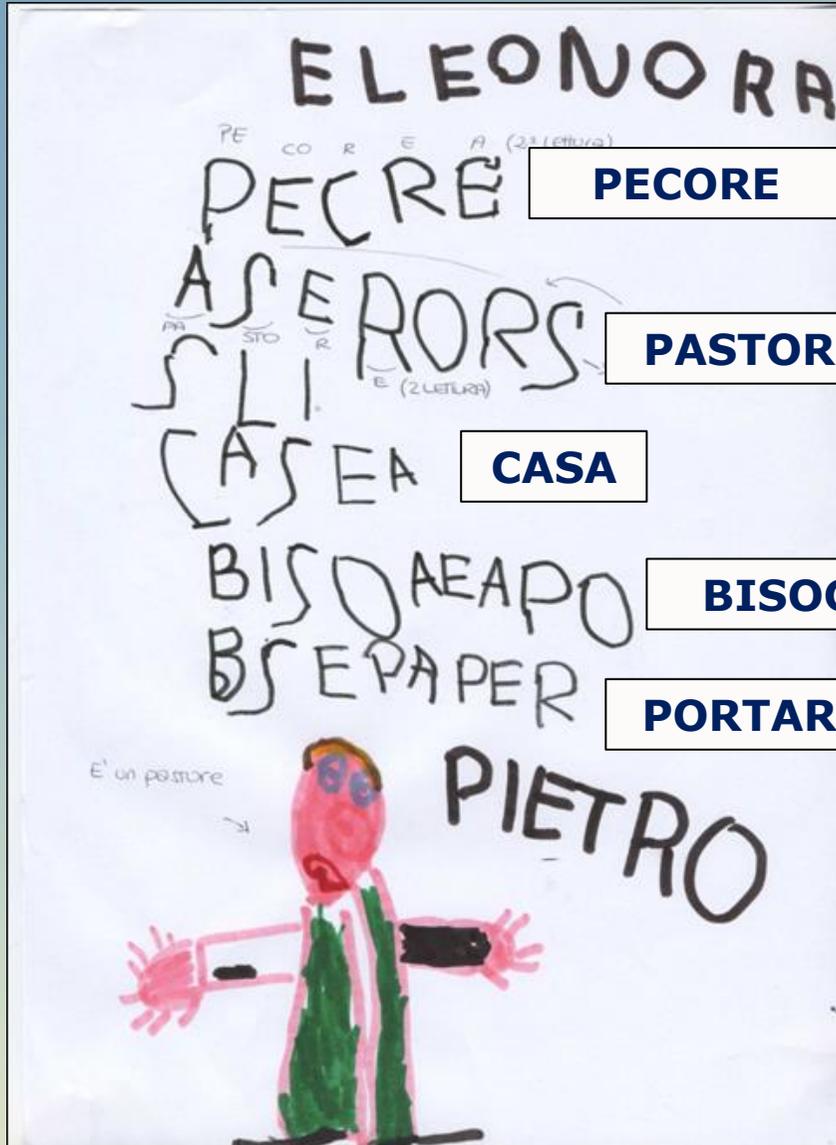
**Situazioni
significative**
**Apprendimento
collaborativo**

Descrizione

**Scrivere per
auto-valutarsi**



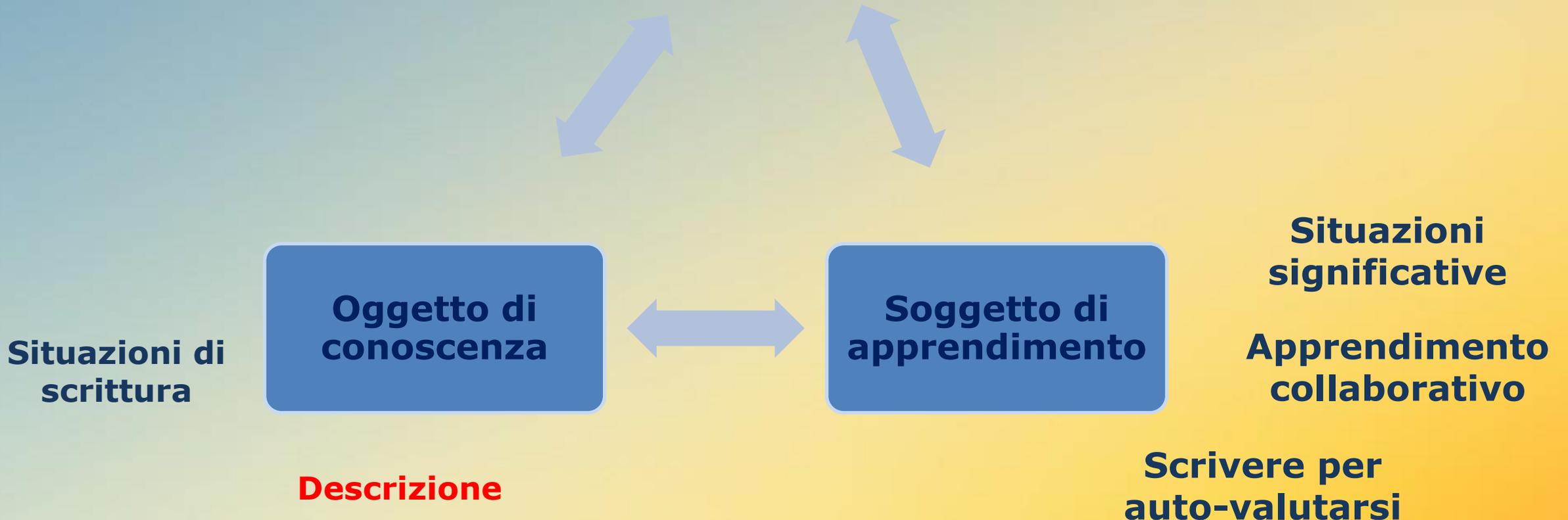
Situazioni di scrittura



**Pietro ed Eleonora, 4
anni**

Preservazione del senso dei saperi

Y. Chevallard



La descrizione

ECCO LECCO!

UNA CITTA' DA SCOPRIRE

Guida turistica di Lecco
Realizzata dai bambini di 4° C
Scuola Primaria Paritaria
"PIETRO SCOLA"



IL LAGO di LECCO

Il lago di Lecco è molto bello, lungo e grande. Puoi farci molti sport come il canottaggio, vela, equipaggio ed altri sport acquatici ma puoi anche fare dei giri turistici come il traghetto, il battello, il motoscafo e la barca e puoi partecipare a gare o vederle.



L'ISOLETTA

L'isoletta di nome "Isola Comacina" ricorda tanto questa storiella: "Una ragazzina di almeno 18 anni di nome Aurora, conosceva un'amica che abitava sull'Isoletta e quasi tutti i giorni Aurora, andava a fare merenda o a fare i compiti da lei." Per andare sull'Isoletta si parte dall'attuale pista ciclabile con una barchetta con i remi si raggiunge l'isola. A volte è ancora visitarla solo però se si ha una barchetta. La casetta è nascosta da imponenti piante. L'Isoletta è sull'Adda.

BOSCHI

Nel bosco abitano tanti animali tra cui il coniglio e la volpe. Le piante più diffuse nei boschi sono le querce e i pini.

Vi aiutiamo a mantenere puliti i boschi altrimenti inquinaerete l'ambiente. Noi consigliamo di fare una bella passeggiata nel bosco, fare un pic-nic e giocare liberi sulle colline. Puoi scoprire animali nuovi e imparare i nomi delle piante.

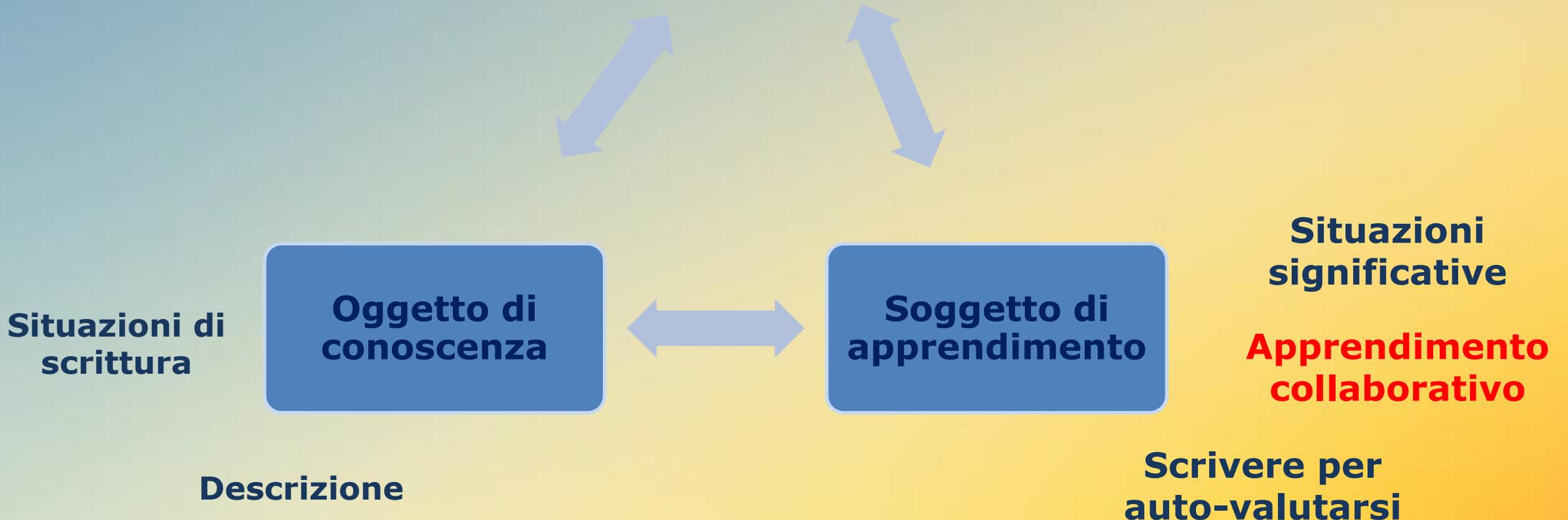


LE GROTTI di LAORCA

Laorca è un nucleo di case già presente nel XIII secolo (1.200 circa), venne unito a Lecco nel 1923. Per raggiungere le grotte di Laorca, dalla piazza della chiesa di Laorca, camminando per 450 metri, si imbocca la via Sattala che si dirige verso il cimitero, all'interno di un'ampissima cavità naturale ricca di concrezioni di calcare. Si continua per via Crogno si prende una stradina gradinata che sale alle grotte di Laorca per 480 metri. Esse sono scavate nei fronte di un'antica frana cementata. Subito a destra si scorge la prima grotta trasformata in cappella.

Preservazione del senso dei saperi

Y. Chevallard



Scrivere con altri

classe 3°

- È BELLO LAVORARE IN GRUPPO / COPPIA
PERCHÈ:
- ① CI SONO PIÙ COSE DA SCRIVERE
 - ② È PIÙ DIVERTENTE PERCHÈ SI STA IN COMPAGNIA
 - ③ SI FA PIÙ IN FRETTA A FINIRE IL LAVORO
 - ④ CI SI PUÒ AIUTARE
 - ⑤ LAVORANDO INSIEME SI HANNO PIÙ IDEE
 - ⑥ LE IDEE DI CIASCUNO DIVENTANO DEL GRUPPO
 - ⑦ TANTE IDEE SI MESCOLANO PER DIVENTARE UN'IDEA SOLA CHE VA BENE PER TUTTI
 - ⑧ CI SI CONOSCE MEGLIO
 - ⑨ SI IMPARA DI PIÙ PERCHÈ CI SONO PIÙ IDEE
 - ⑩ QUANDO SI LAVORA IN GRUPPO SI HA MENO PAURA DI SBAGLIARE
 - ⑪ CI SENTIAMO PIÙ SICURI

adesso

Giada

DYLAN

Denise

Emanuela

Matteo c.

Matteo v.

Panna

Nelly

Scrivere con altri

Matteo: "sei tu oggi lo scrittore, io ero l' altra volta"

Irina: "si, si, oggi tocca a me!!!Che bello, non vedo l' ora di iniziare a scrivere"

.....

Kim: "ma io non sono molto brava, faccio un po' di errori, alcune parole non le so scrivere"

Niccolò: "ti aiuto io, se non riesci a scrivere qualche parola ti dico io come si scrive, te lo dico piano, una lettera per volta".

.....

Niccolò: «no, hai sbagliato, senti Matteo si dice, non si scrive così, ma ci sono due di queste (scrive un' altra lettera T vicino alla T di MATE), adesso si è giusto, così è giusto»

Kimberly: «adesso scrivo cameriere, aspetta che lo scrivo (scrive CA-ME-RI), ma è giusto o ho sbagliato? Non so come continuare»

Niccolò: «hai scritto un po' giusto e un po' sbagliato....

Coppie di classe prima

Scrivere con altri

- Marta: volevamo chiedere se possiamo...
-
- Silvia: vorremmo, meglio vorremmo
- Marta: vorremmo proporvi questa bella attività da fare insieme
- Silvia: vorremmo proporvi di avviare insieme una bella attività
- Marta: ... proporvi una bella attività collettiva, di avviare insieme l'attività del gemellaggio
- Silvia: di avviare insieme una bella attività come quella del gemellaggio
- Marta: vorremmo proporvi di avviare una bella attività insieme, quella del gemellaggio, per conoscerci meglio...

**Coppia di classe
2° media**

**Una premessa sul concetto
di "senso"**

da Lilia Teruggi

Una premessa sul concetto di "senso"

da Lilia Teruggi

A proposito della revisione collaborativa

Classe 5°

Gloria: questo lavoro mi è servito anche per imparare cose nuove, cose che prima non sapevo e che ora so

Fabrizio: puoi imparare nuovi modi di scrivere e prendere spunto anche dagli altri

Alessandro: vedendo gli altri, impari a scrivere parole che non riesci a scrivere bene

Edoardo C: anche se abbiamo fatto lo stesso testo, sono comunque diversi, perché vedi come l'altro lo elabora, lo struttura

Fabrizio: io non ho parlato delle mie emozioni, ma mi sono reso conto che potevo metterle per capirle

Marta: sono d'accordo, perché, guardando il testo di qualcuno, posso arricchire e, se il compagno ha una scrittura più bella della mia, posso provare a migliorare per scrivere anch'io meglio

Alessia: quando Valentina mi ha corretto il testo, ha messo delle parole più adatte che io non conoscevo e, così facendo, me le spiegava

Edoardo C: se lo confrontiamo, possiamo scrivere le stesse cose in modo diverso, come un "sinonimo" del testo

Scrivere per persuadere

laurea

3°anno

- Possiamo dire... non so... fare delle riflessioni sull'organizzazione...
- Io farei punto per punto le cose che non vanno...
- Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi...
- Non so, il fatto che ci siano gli esami nello stesso giorno
- E non si possa fare niente
- Quindi vediamo quali sono le questioni... i laboratori ...gli esami...il tirocinio indiretto
- (parlano a ruota libera e dopo 11 minuti...)
- Forse è meglio capire da che cosa vogliamo iniziare

Una premessa sul concetto di "senso"

da Lilia Teruggi

Preservazione del senso dei saperi

Y. Chevallard

Situazioni di
scrittura

Oggetto di
conoscenza

Soggetto di
apprendimento

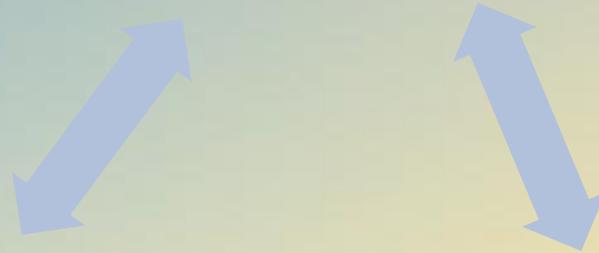
Situazioni
significative

Apprendimento
collaborativo

Descrizione

Punteggiatura

Scrivere per
auto-valutarsi



Scrivere per autovalutarsi

PAGELA

GINASTICA	OTTIMO
MACCHIA	VABENE
RELIGIONE	OTTIMO
BRAVA	HA GIOCARE
CHACHERONA	ALLCENTO
SIPATICA	ROPINA INTELIGE
ORDINATA	HA MUSICA
LE MIE MAESTRE SONO	
E GIORDANA	E SONO BRAVE

LINGUA	ESTINTO
LINGUA STRANIERA	OTTIMO
MATEMATICA	OTTIMO
CHIMICA	OTTIMO
GINASTICA	VABENE

RICKY NON 'E A GRESSIVO.
MA ALLINIZIO ERA UN PO DISORDINATO MA
MIGLIORERA. E NON DICE PAROLACCE.
SCRIVE MOLTO BENE E LEGGE BENE

Classe prima

IL CONCETTO DI COMPETENZA

EXCURSUS STORICO

RISCOPRIRE NEL PASSATO ILLUSTRE... TRACCE DEL PRESENTE

«Un errore da evitare è relativo al termine **“nuovo”**. Oggi spesso si definiscono **“nuovi”** concetti che sono presenti nella produzione scientifica fin dall’inizio del secolo scorso.

La centralità dell’alunno, la circolarità teoria-prassi, il ruolo dell’esperienza, la caratteristica personale e costruttiva della conoscenza non sono novità dell’ultima ora, ma sono un patrimonio della cultura pedagogica da Dewey, o forse da Comenio, in poi».

(Rossi, 2011, p. 11)

UNA PAROLA NUOVA CON UN GRANDE PASSATO

Una carrellata di parole di autori noti che ci parlano di...

COMPETENZE

Edgar Morin
(1921)

Giuseppina
Pizzigoni
(1870-1947)

Don Lorenzo Milani
(1923-1967)

Célestin Freinet
(1896-1966)

Giuseppina Pizzigoni (1870-1947)

«Il mio pensiero pedagogico? [...]

È necessario allargare il nostro concetto di scuola fino a sentire che scuola è il mondo. È necessario convincersi che **ogni cosa, ogni fatto, ogni uomo** che venga a contatto con il bambino gli è maestro. È necessario che il maestro di classe veda il suo compito precipuo **nel procurare questi sani contatti**, affinché da essi derivi quel fatto di suprema bellezza che è l'educazione. È necessario sostituire al verbalismo scolastico **l'esperienza personale del ragazzo, quale mezzo di apprendimento** [...]. (Pizzigoni, 1961, p. 27).

Célestin Freinet (1896-1966)

«**La nuova fiducia** che dimostriamo di nutrire **verso l'esperienza e l'espressione libera infantili** non sta assolutamente a significare che abbiamo cancellato qualunque forma di disciplina o di metodo. **Il nostro intendimento è piuttosto quello di andare alla ricerca di una disciplina e di un metodo migliori, più efficaci.** Possiamo affermare di esserci riusciti e di avere trovato la vera molla: **il lavoro, individualmente e socialmente motivato.** [...] ma tutto ciò presuppone **un'organizzazione diversa, nuovi gruppi di lavoro aperti alla vita, un'altra disponibilità da parte degli educatori** [...]». (Freinet, 2002, pp. 50-51)

Don Lorenzo Milani (1923-1967)

«Ogni popolo ha la sua cultura e nessun popolo ce n'ha meno di un altro. **Un po' di vita nell'arido dei vostri libri scritti da gente che ha letto solo libri.** Se si sfoglia un sussidiario è tutto piante, animali e stagioni. Sembra che possa scriverlo soltanto un contadino. Invece gli autori escono dalla vostra scuola. Basta guardare le figure: contadini mancini, vanghe tonde, zappe a uncinetto, fabbri con gli arnesi romani, ciliegi con le foglie di susino».

(Scuola di Barbiana, 1967, p. 115).

Edgard Morin (1921)

Manifesto per cambiare l'educazione che ci avverte del fatto che:

«**La nostra educazione** ci insegna solo molto parzialmente e insufficientemente a vivere, e **si allontana dalla vita poiché ignora i problemi permanenti del vivere [...]** e **taglia la conoscenza in pezzi separati**».

(Morin, 2015, p. 19).

Aiutare a costruire le conoscenze de Vecchi, Carmona-Magnaldi

«Alle elementari, quando domandate ai bambini: **“Cosa avete imparato oggi?”**, essi vi risponderanno quasi invariabilmente:

“Abbiamo fatto grammatica, matematica...”.

Se insisterete: **“Ma che cosa hai imparato in grammatica?”**, al massimo vi ripeteranno il titolo della lezione. Questo atteggiamento esemplifica bene la dispersione dell'intero sistema. I bambini hanno lavorato, spesso hanno addirittura eseguito perfettamente gli esercizi, ma nel migliore dei casi questo costituisce un insieme di conoscenze isolate, **isole prive di senso**.

Competenze....alcune precisazioni

Una parola con moltissime interpretazioni



È un concetto non univoco, utilizzato con valenze e sfumature diverse, concetto complesso che genera una serie di azioni.

Esempi di definizioni diverse

Una somma di parti

La competenza [può essere concepita] come un insieme articolato di elementi: le capacità, le conoscenze, le esperienze finalizzate. La capacità in termini generali può essere definita come la dotazione personale che permette di eseguire con successo una determinata prestazione, quindi la possibilità di riuscita nell'esecuzione di un compito o, in termini più vasti, di una prestazione lavorativa. L'esperienza finalizzata consiste nell'aver sperimentato particolari attività lavorative, o anche extralavorative, che hanno consentito di esercitare, provare, esprimere le capacità e le conoscenze possedute dalla persona.

W. Levati, M. Saraò, *Il modello delle competenze*,
Franco Angeli, Milano 1998

Esempi di definizioni diverse

Una performance

Una caratteristica intrinseca di un individuo causalmente **collegata ad una performance eccellente in una mansione**. [La competenza] si compone di motivazioni, tratti, immagine di sé, ruoli sociali, conoscenze e abilità.

L. Spencer, S. Spencer, *Competenza nel lavoro*,
Franco Angeli, Milano 1995

Esempi di definizioni diverse

Mobilizzazione efficace verso problemi

La competenza non è uno stato o una conoscenza posseduta. Non è riducibile né a un sapere, né a ciò che si è acquisito con la formazione. [...] La competenza non risiede nelle risorse (conoscenze, capacità) da mobilitare, ma nella mobilitazione stessa di queste risorse. [...].

Qualunque competenza è finalizzata (o funzionale) e contestualizzata: essa non può dunque essere separata dalle proprie condizioni di "messa in opera". [...] La competenza è un saper agire (o reagire) riconosciuto. Qualunque competenza, per esistere, necessita del giudizio altrui.

G. Le Boterf, *De la compétence, Les éditions de l'Organisation*, Paris 1994

IL CONCETTO DI COMPETENZA

LO SCENARIO EUROPEO

Documenti dell'Unione Europea:

Libro bianco sull'istruzione e formazione

«In tutti i paesi d'Europa si cercano di identificare le "competenze chiave" e di trovare i mezzi migliori di **acquisirle, certificarle e valutarle**. Viene proposto di mettere in atto un processo europeo che permetta di **confrontare e diffondere** queste definizioni, questi metodi e queste pratiche»

(1995)

Raccomandazione

del Parlamento Europeo e del Consiglio

18 dicembre 2006

«Le **competenze** sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di **conoscenze, abilità** e attitudini (**atteggiamenti**) appropriate al **contesto**.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la **realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**»

Competenze chiave

- 1) comunicazione nella madrelingua
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità (intraprendenza)
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Raccomandazione

del Parlamento Europeo e del Consiglio

23/4/2008

“Quadro europeo delle Qualifiche
European Qualifications Framework (EQF):

Conoscenze

Abilità

Competenze

“Conoscenze”:

indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.

Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

“Abilità”:

indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

“Competenze”:

*indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di **responsabilità e autonomia.***

Atteggiamenti/disposizioni della mente

Capacità di attivarsi a seconda di ciò che la situazione richiede:

- Curiosità
- Persistenza
- Controllo dell'impulsività
- accuratezza
- ...

La ricerca cognitivista le ha anche chiamate disposizioni della mente

Qual è il rispettivo apporto di conoscenze, abilità, atteggiamenti e contesto nella formazione della competenza?



Come si può controllare, attraverso la valutazione, lo sviluppo della competenza?

Come si possono integrare queste componenti nella programmazione didattica?



Confronto a coppie

«Non ci sono le competenze in sé, ci sono soltanto le persone competenti»

IL CONCETTO DI COMPETENZA

I RIFERIMENTI ITALIANI

Un ennesimo cambiamento, o...?

1999 - regolamento autonomia

2004 - Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati

2007 - Indicazioni per il curricolo

si parla di competenze e di obiettivi di apprendimento

Le competenze si insegnano e si valutano

Il docente progetta percorsi per promuovere,
rilevare e valutare le competenze

Indicazioni
Nazionali
2012

Certificazione
delle
competenze nel
primo ciclo di
istruzione

CULTURA SCUOLA PERSONA	FINALITÀ GENERALI	L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO
La scuola nel nuovo scenario	Scuola, Costituzione, Europa	Dalle Indicazioni al curricolo
Centralità della persona	<u>Profilo dello studente</u>	Aree disciplinari e discipline
Per una nuova cittadinanza		Continuità ed unitarietà del curricolo
Per un nuovo umanesimo		Traguardi per lo sviluppo delle competenze
		Obiettivi di apprendimento
		<u>Valutazione</u>
		<u>Certificazione delle competenze</u>
		Una scuola di tutti e di ciascuno
		Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

LA SCUOLA DELL'INFANZIA	LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO
I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di apprendimento	Il senso dell'esperienza educativa
	L'alfabetizzazione culturale di base Cittadinanza e Costituzione
I campi di esperienza Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori. I discorsi e le parole La conoscenza del mondo	L'ambiente di apprendimento Italiano Lingua inglese e seconda lingua comunitaria Storia Geografia Matematica Scienze Musica Arte e immagine Educazione fisica Tecnologia
Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria	

Il DM 139/2007 al termine dell'obbligo

- 1) Imparare a imparare**
- 2) Progettare**
- 3) Comunicare**
- 4) Collaborare e partecipare**
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile**
- 6) Risolvere problemi**
- 7) Individuare collegamenti e relazioni**
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione**

PRINCIPI PER LA PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Continuità e innovazione

IL DOCENTE
LO STUDENTE
L'OGGETTO DI CONOSCENZA

La sfida della scuola odierna

Il **nodo cruciale** per lo sviluppo della didattica per competenze è la capacità della scuola di **ridisegnare il piano di studi in termini di competenze**, ripensando e riorganizzando la programmazione didattica non più a partire dai contenuti disciplinari, ma in funzione dell'effettivo **esercizio delle competenze** da parte degli studenti e dell'**accertamento della loro capacità di raggiungere i risultati richiesti**.

Comoglio

Insegnamento e valutazione sono strettamente
interconnesse

Principi per la progettazione e valutazione delle competenze

L'insegnamento della competenza richiede una particolare attenzione al rapporto tra conoscenza e abilità e al loro sviluppo in un ambito specifico di competenza.

La persona competente possiede una notevole quantità di conoscenze organizzate; il numero di abilità è più ridotto rispetto a quello delle conoscenze ma il loro sviluppo e la loro acquisizione è più complesso

Principi per la progettazione e valutazione delle competenze

L'apprendimento di una competenza avviene attraverso l'utilizzo delle conoscenze e di tutte le abilità che definiscono quel profilo di competenza

Pratica non vuol dire ripetizione per accrescere l'automatismo.

Deve essere diversificata perché:

- Il contesto nel quale si applica è diverso

- Si compie a livelli sempre superiori di complessità

- Vengono richieste sullo stesso contenuto abilità diverse.

- L'interazione conoscenza-abilità in contesti sempre diversi produce una comprensione sempre più precisa e corretta della conoscenza e dell'abilità sviluppando capacità di transfer

Principi per la progettazione e valutazione delle competenze

La pratica non sviluppa solo automatismo ma **esperienza metacognitiva**

Lo sviluppo di una competenza non produce evidenza di cambiamenti improvvisi. È inutile effettuare valutazioni frequenti per avere informazioni sul suo sviluppo.

Si può invece testare:

l'applicazione di qualche abilità,
la comprensione di una conoscenza
l'efficacia dell'insegnamento

Principi per la progettazione e valutazione delle competenze

Non si devono trascurare gli **atteggiamenti** sottesi alla specifica competenza che viene educata e sviluppata.

Gli atteggiamenti non sono specifici della competenza. In fase di progettazione o nell'insegnamento si possono modulare pratiche che favoriscano un determinato atteggiamento

Es: atteggiamenti alla base della competenza matematica e scientifica → precisione, accuratezza, perseveranza (chiedere di fare più tentativi prima di chiedere aiuto), controllo...

Quali ingredienti per una didattica per competenze?

Oggetto di conoscenza



**Situazioni autentiche e
contestualizzate**

Situazioni autentiche e contestualizzate

- Rispecchiano le funzioni/scopi della scrittura e la lettura
 - Complessità (approccio olistico)
 - Rapporto con la realtà (cultura)

Quali ingredienti per una didattica per competenze?

- **Soggetto che apprende**

Gli alunni



Situazioni significative, aperte, diversificate

Situazioni significative, aperte, diversificate

- **Situazioni significative**: consentono agli alunni di cogliere il senso (motivazione)
- **Situazioni aperte**: consentono a tutti gli alunni di partecipare (didattica inclusiva)
- **Situazioni diversificate** rispetto:
 - Modalità organizzativa: collaborativa e individuale
 - Tipologie e livelli di competenze richieste
 - Modalità e scopi di lettura e di scrittura (generi testuali, destinatari...)

Quali ingredienti per una didattica per competenze?

- **Soggetto che insegna**



Costruisce e decostruisce i propri «saperi» in funzione delle caratteristiche del contesto nel quale insegna

L'insegnante

- **Il proprio rapporto con l'oggetto di insegnamento**
- **Le idee relative ai processi di insegnamento-apprendimento del sapere**
- **Il contesto sociale** (scuola, colleghe, genitori, i programmi)

DAL DIRE AL FARE

ESEMPI TRATTI DAL LAVORO DI **LILIA TERUGGI**
LETTURA E SCRITTURA

Dalla ricerca alla didattica



Entrando in due classi prime: due attività a confronto

11 Sett.

SAPETE CHE IO HO VINTO ALLA PLAY STATION



CARI
AMICI
SAPETE CIO
HO VINTO ALLA PLAY STATION
OVVTO OVVTO ALPLISSON ?
PIETRO

Pietro, 11 settembre

NA na na
NE ne ne
NI ni ni
NO no no
NU nu nu

NANO naho naho
ANNA ahn a Donna
NEVE neve neve
NASO naso naso

Valeria, 2 ottobre

11 Sett.

SAPETE CHE IO HO VINTO ALLA PLAY STATION



CARI

AMICI

^{SAPETE}
SAPETE

CIO

^{HO}
HO VINTO

^{VINTO}
VINTO

^{ALLA PLAY STATION}
ALLA PLAY STATION ?

PIETRO

NA na na

NE ne ne

NI ni ni

NO no no

NU nu nu

NANO nano nano

ANNA anna anna

NEVE neve neve

NASO naso naso

Le situazioni didattiche a confronto

- Si possono individuare le competenze del bambino



- Pietro: mette in gioco le sue idee sulla scrittura (grafismo e testualità), pensa
- **Errore:** accettato e reso pubblico perché utile per l'apprendimento
- **Lingua scritta:** oggetto culturale (genere testuale con scopo e destinatario)
- **Si impara a scrivere attraverso situazioni autentiche di scrittura**

- Si possono individuare le abilità della bambina nel copiare le lettere



- Valeria: mette in gioco la coordinazione viso-motoria, copia
- **Errore:** non accettato ed evitato attraverso esercizi di copiatura
- **Lingua scritta:** oggetto scolastico (codice di trascrizione della lingua orale)
- **Si impara a scrivere attraverso la ripetizione di esercizi di copiatura**

Il concetto di **competenza** si evidenzia
nell'*integrazione tra conoscenze, abilità,
atteggiamenti e contesto reale.*

Richiede l'applicazione di conoscenze e abilità?

Attiva processi complessi?

È aperta a soluzioni possibili?

È sfidante? È un contesto reale e stimolante?

È significativo?

È realizzabile?

È in linea con le richieste del curriculum?

Ha criteri utili per la valutazione?

(Comoglio, 2004)

Richiede l'applicazione di **conoscenze e abilità**?

Attiva processi complessi?

È aperta a soluzioni possibili?

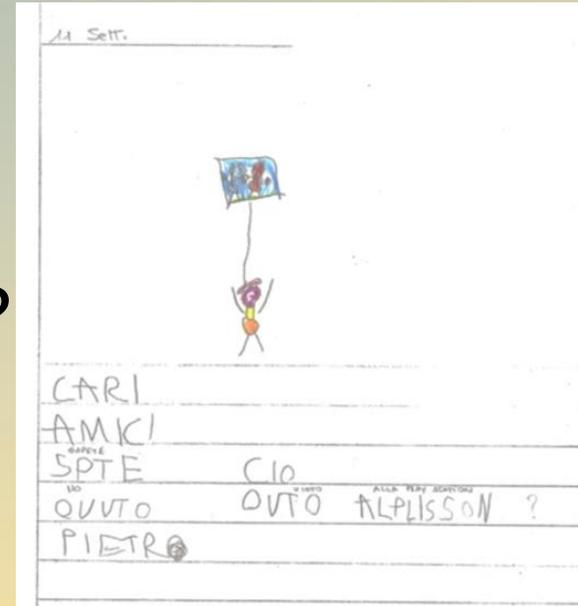
È sfidante? È un contesto reale e stimolante?

È significativo?

È realizzabile?

È in linea con le richieste del curricolo?

Ha criteri utili per la valutazione?



<u>NA</u>	<u>n</u> <u>a</u> <u>na</u>	
<u>NE</u>	<u>n</u> <u>e</u> <u>ne</u>	
<u>NI</u>	<u>n</u> <u>i</u> <u>ni</u>	
<u>NO</u>	<u>n</u> <u>o</u> <u>no</u>	
<u>NU</u>	<u>n</u> <u>u</u> <u>nu</u>	
NANO	nano	nano
ANNA	anna	anna
NEVE	neve	neve
NASO	naso	naso

11 Sett.



CARI

AMICI

^{SAPETE}
SPT E

CIO

^{HO}
QUVTO

^{VINTO}
QVTO

^{ALLA PLAY STATION}
ALPLISSON ?

PIETRO

Competenze:

- nel sistema di scrittura
- nella lingua scritta

Abilità:

- coordinamento
- audio - visuo - motorio
- (saper corrispondere fonema-grafema)

NA na na

NE ne ne

NI ni ni

NO no no

NU nu nu

NANO nano nano

ANNA anna anna

NEVE neve neve

NASO naso naso

**Abilità:
coordinamento
visuo-motorio
(sapere tracciare
lettere secondo
modello)**

Richiede l'applicazione di conoscenze e abilità?

Attiva processi complessi?

È aperta a **soluzioni possibili**?

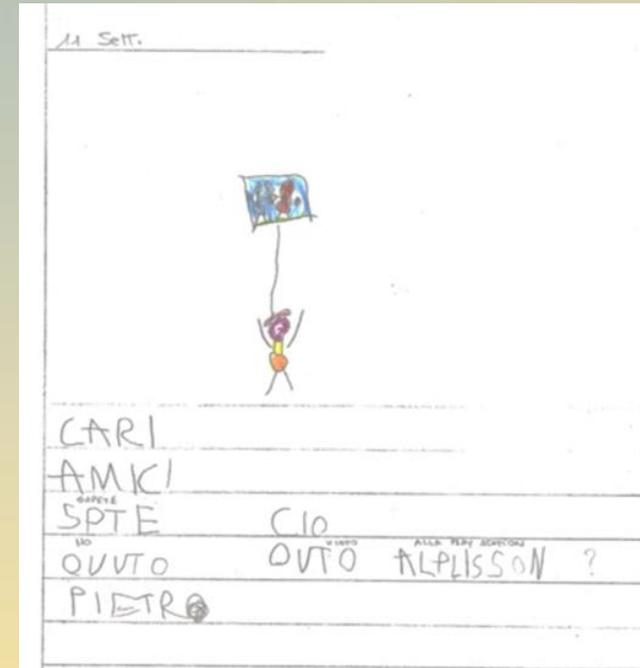
È sfidante? È un contesto reale e stimolante?

È significativo?

È realizzabile?

È in linea con le richieste del curricolo?

Ha criteri utili per la valutazione?



NA n a na
NE n e ne
NI n i ni
NO n o no
NU n u nu

NANO nano nana
ANNA anna Anna
NEVE neve neve
NASO naso naso

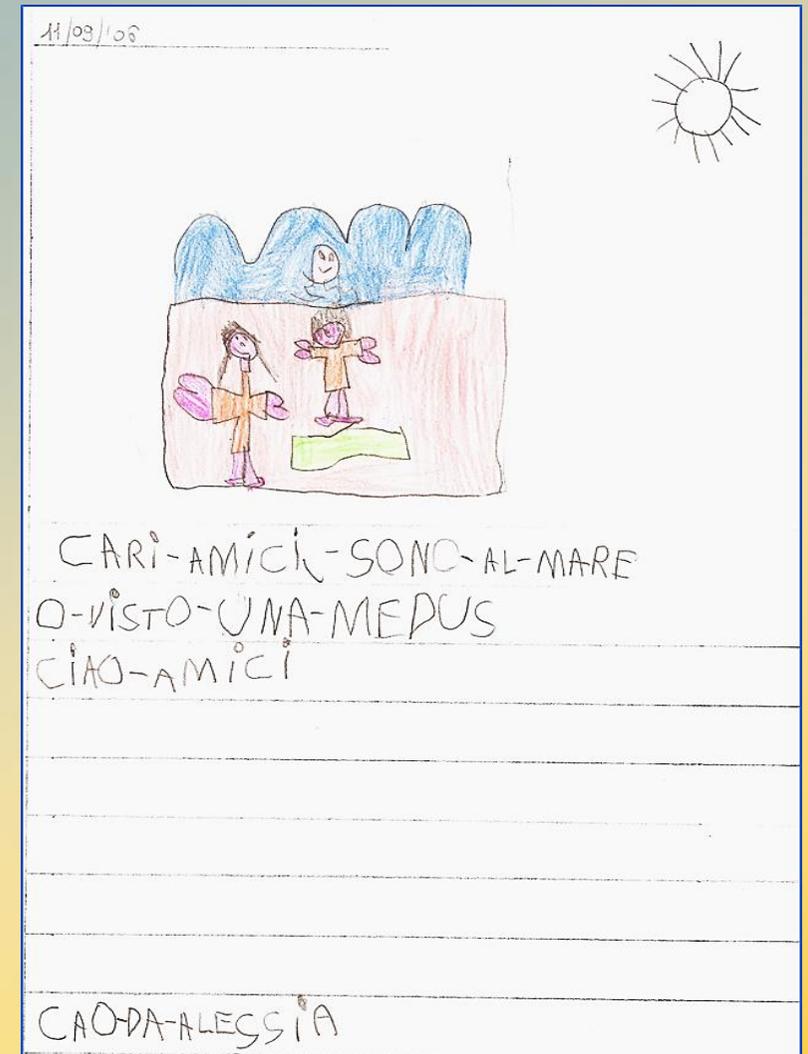
Competenze: indicano quello che siamo effettivamente in grado di fare, pensare, agire.... (Bertagna, 2004; 2006)



**IO VADO IN
CORTILE A
GUARDARE LA
PIOGGIA INSIEMA
AL MIO NONNO**



**IO ACCAREZZO IL
MIO GATTO**



**SONO AL MARE
HO VISTO UNA
MEDUSA**

Richiede l'applicazione di conoscenze e abilità?

Attiva processi complessi?

È aperta a soluzioni possibili?

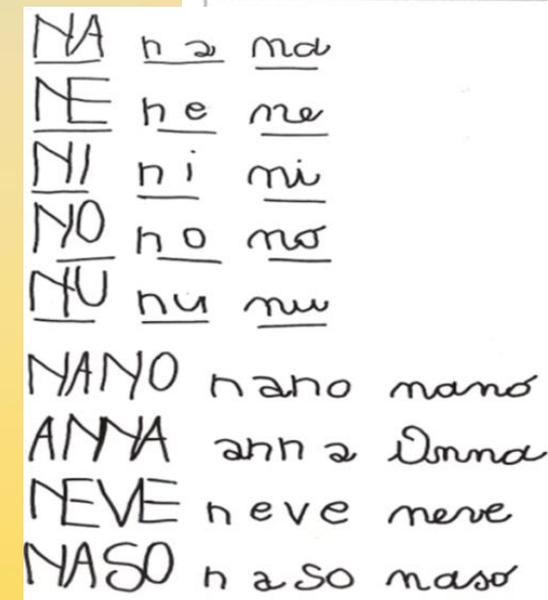
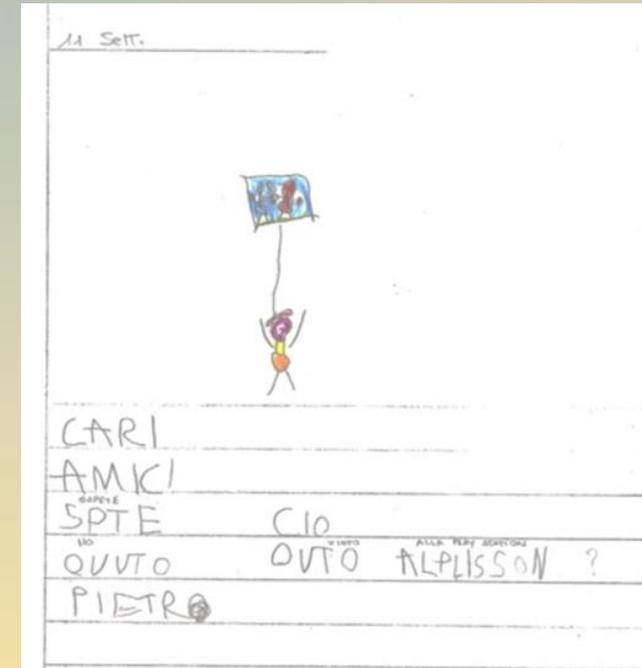
È sfidante? È un contesto reale e stimolante?

È significativo?

È realizzabile?

È in linea con le **richieste del curricolo**?

Ha criteri utili per la valutazione?



Dalle Indicazioni Nazionali

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Scrittura

- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare) e connessi con situazioni quotidiane (contesti scolastico e/o familiare)

ALTRE SITUAZIONI E PERCORSI DIDATTICI

Da Lilia Teruggi

Dalle Indicazioni Nazionali 2012

«La lettura va costantemente praticata su un'ampia **gamma di testi** appartenenti ai vari tipi e forme testuali (da testi continui a moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per **scopi** diversi e con **strategie funzionali** al compito»

Dalle Indicazioni Nazionali 2012

Traguardi al termine della classe terza

- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo

Traguardi al termine della classe quinta

- Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per una farsi un'idea del testo che si intende leggere

Come sarà questa storia?

3 anni

Qualcuno di voi conosce questo libro, oppure l'ha già visto?

Tutti: No!

Bene, allora cosa vedete su questo libro?

Claudia: Dei coniglietti!

Aymen: Dei coniglietti che dormono!

Gabriele: Sì, dei coniglietti che dormono!

Emma: Sì, dormono nel letto!

Claudia: No, non dormono tutti, la mamma è sveglia!

E come mai la mamma è sveglia?

Aymen: La mamma è sveglia perché vuole andare a mangiare!

Gabriele: Forse perché deve andare a lavorare!

Enrico: Perché forse ha paura!

Avete sentito cosa ha detto Enrico, che la mamma non dorme perché ha paura. E voi cosa ne pensate?

Claudia: Sì ha paura!



E da cosa capite che ha paura?

Enrico: Perché vedi ha la coperta su!

Claudia: Perché trema!

Ho capito, bravi, ma di che cosa ha paura?

Enrico: Forse ha paura del buio!

Claudia: Si sveglia perché vede un'ombra!

Sara: Si sveglia perché è notte ed è buio!

Claudia: Forse ha paura perché c'è un temporale...

I bambini osservano molto attentamente la

[copertina del libro...](#)

Gabriele (guarda le figure....): Ha paura degli alberi, perché c'era il vento e il vento entrava nella casa e faceva rumore!

Claudia: Sì perché arrivava il temporale e allora la mamma tiene la coperta così non vola via!

Aymen: Aveva paura del temporale perché la pioggia quando arriva cadeva forte!

L'insegnante legge la storia.... Al termine

Sara: Era quasi uguale era il fratellino che aveva paura!

Claudia: E sì, non la mamma!

Enrico: Avevano fatto un brutto sogno!

Aymen: C'erano i lupi!

Luca: Ma per finta!

Sara: Era giusto i coniglietti che avevano paura!

In effetti siete stati davvero molto bravi... Vi siete stancati?

Tutti: No!

Enrico: Possiamo disegnare?

Certo cosa volete disegnare?

Tutti: I coniglietti!



Classe seconda

ROspo CHE LEGGE...



DIVENTA RE!

M.Novella: Perché così viene più voglia di leggere.

Alice: Secondo me deve anche far capire ai bambini che non devono romper i libri perché lui è fatto di carta e dispiace romperlo. Questo è un rospo di carta, fatto con un libro.

Ma come mai questo rospo ha la corona in testa?

Giuditta: Nelle storie ci vuole un bacio e il rospo diventa re o un principe.

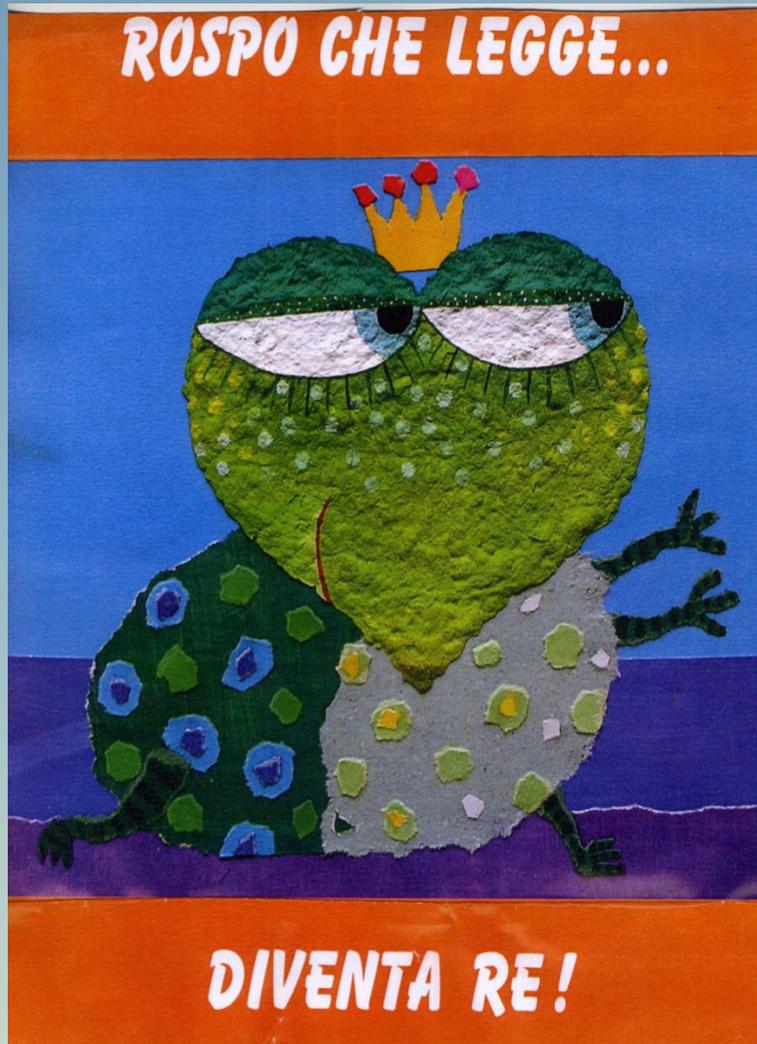
Alice: Secondo me diventa re perché ha vinto una gara di lettura e ha superato tutti senza saltare la punteggiatura.

Giorgia: Un re è importantissimo, ce lo avevamo anche noi prima un re e si deve ubbidire alla sua legge. Ci dice cosa dobbiamo fare.

M.Novella: ci dice che dobbiamo leggere.

Giorgia: Ci dice che è importante.

Giuditta: Ci fa imparare a leggere.



Ma ci dice anche qualcosa: cosa significa “*rospo che legge diventa re*”?

Giuditta: Il rospo legge, fanno una gara fra tutti i rospi e lui diventa re.

Giorgia: Lui dice a noi che noi bisogna leggere, che dobbiamo imparare e leggere tante volte.

Alice: Ci insegna che leggere è bello perché si impara e così non si fanno sbagli.

M.Novella: Lui ha letto tanto ed è diventato bravo, re.

Giorgia: E' un maschio perché è re, sennò diventa regina.

Giuditta: Se noi si legge tanto si diventa degli esperti.

Alice: Mia cugina vuol leggere tanto per far bene il suo lavoro. Lei vuole fare la cavallerizza.

Se il rospo è diventato re, conta più di tutti gli altri rospi. Conoscete una persona che fa un lavoro importante e conta più di tutti?

Alice: Berlusconi?

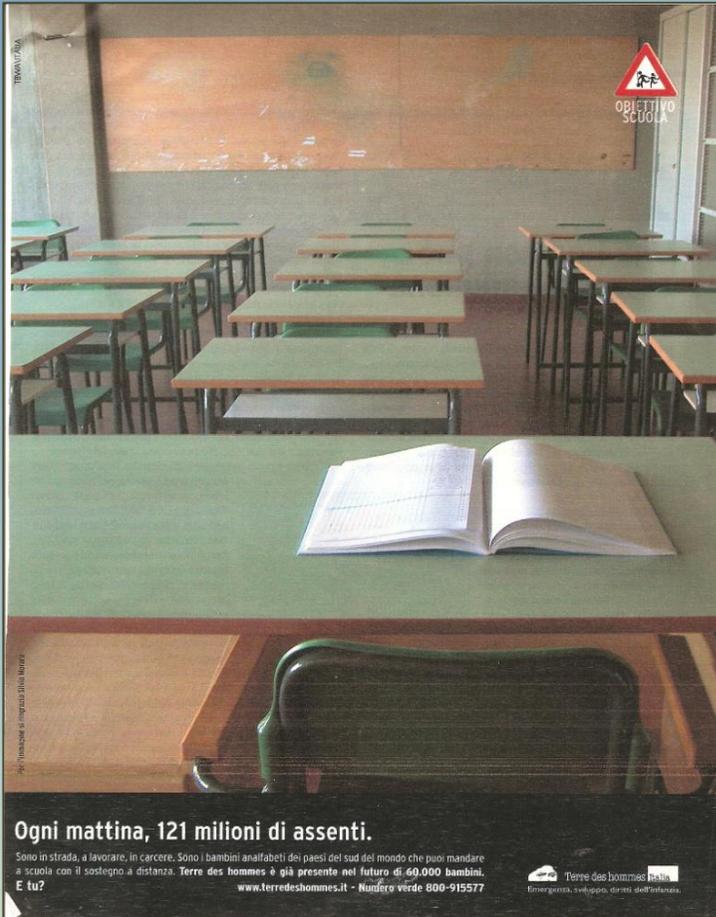
Giuditta : Sì, ma a me non piace Berlusconi e nemmeno alla mia mamma.

Giorgia: Anche il Presidente della Repubblica.

Giuditta: A leggere tanto si può diventare una persona importante.

Giorgia: Come Napolitano.

Classe quarta



Ora vi leggo la scritta: “Ogni mattina, 121

Marco O: significa che ogni mattina 121 milioni di bambini non riescono a venire a scuola, perché saranno malati o andati via, o peggio ancora, morti.

Mattia*: ma è in Italia quella scuola?

Non c'è scritto dov'è. Tu pensi sia in Italia?

Mattia*: io penso nel mondo.

Marco F: in un solo stato è impossibile che ci siano tutti quegli assenti.

Vanessa: ma nel mondo è possibile.

Francesca M: in tutto il mondo, se sommi i bambini che non vanno a scuola, si arriva a questo numero.

Marco F: allora arriviamo al cartello che dice “obiettivo scuola”: hanno di mira la scuola.

Mattia*: ma i poveri non vanno a scuola perché aiutano i genitori e non hanno i soldi.

Francesca S: “obiettivo scuola” significa che bisogna costruire scuole in alcuni luoghi e il cartello significa che bisogna cercare di mandare a scuola i bambini analfabeti.

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Costruendo un avviso...(4 anni)

- Dopo una lunga conversazione si decide insieme che il testo dell'avviso sarà il seguente:
- «Avviso: venerdì 18 gennaio i bambini gialli e turchesi andranno al laboratorio. Si parte alle 8.30, siate puntuali»
- ...
- **Allora Daniel, avete deciso che saresti stato il primo a scrivere, vuoi cominciare?**
- Davide: *ma io non so scrivere!*
- Martina: *è facile! Basta che scrivi sopra la riga!*
- Daniel: *allora io comincio. Qui in alto scrivo «avviso» così le mamme sanno cos'è (guarda un attimo il foglio in silenzio...)*

- Daniel: *5 lettere?*
- Davide: *sono 3 sillabe*
- Daniel inizia a scrivere la parola avviso

A white rectangular box containing the handwritten word "RDAPRR" in black ink. The letters are simple and somewhat irregular, with a small dot above the 'i' in the second 'R'.

- Martina: *che bravo che sei Daniel!*
- Davide: *la «i» è una riga, hai finito?*
- Daniel: *ancora una lettera e poi ho finito*
- Martina: *non fare sempre le stesse lettere*
- Daniel: *no, sono diverse. Ecco ho finito!*

A white rectangular box containing the handwritten word "RDAPRRDPPN" in black ink. The letters are simple and somewhat irregular, with a small dot above the 'i' in the second 'R'.

- Martina: *adesso scrivo venerdì 18 gennaio e poi gialli e turchesi. Prendo il rosso (traccia le lettere su la prima riga sillabando le parole)*
- Martina: *allora ho finito, guardate...*



- Davide: *però manca il numero. Martina ha scritto solo lettere, 18 è un numero*
- Martina: *non so scrivere 18!*
- Daniel: *neanche io...*
- Dopo un attimo di silenzio Martina chiede alla maestra di scrivere il numero sulla seconda riga

- **Preferirei che l'avviso lo scriveste tutto voi, siete sicuri di non sapere come si scrive il 18?**
- I bambini si guardano in silenzio, poi Davide fa un gran sorriso
- Davide: *maestra, passami la riga che hai usato prima (aiutandosi con il dito conta da 0 a 18) Ecco ho contato e l'ho trovato, guarda il 18 e fallo uguale Martina*
- Martina: *ma non sono capace!*
- Davide: *allora fai così, un uno (1) davanti e poi fai l'otto (8)*
- Martina: *non so fare l'otto (8)*
- Davide: *puoi fare l'uno (1) e poi copiare l'otto (8)*
- Martina segue il consiglio e scrive...



- Martina: *l'otto mi è venuto un po' male, comunque adesso tocca a Davide*
- Davide: *finalmente! Io devo scrivere laboratorio. Mi dici le altre parole (si rivolge all'insegnante)*
- **Abbiamo deciso che nella seconda riga bisogna scrivere «andranno al laboratorio»**
- Davide sceglie il pennarello verde e traccia le lettere su tutta la riga



- Davide: *ok tutto fatto! Ho finito la riga. Tiene il foglio Daniel*
- Daniel: *io voglio usare il pennarello azzurro e devo scrivere che si parte presto, vero?*

RDAPRRDPPN

PAIIDMNP RANPADN

TBIDMARNPITUO

TIARPN8RP3OARTAUUND

- **Bene ragazzi, adesso il cartello è terminato; guardatelo e ditemi se va bene**
- Daniel: *non abbiamo scritto proprio come i grandi, come la mamma e le maestre*
- **E quindi?**
- Daniel: *non so se le mamme capiranno tutto, forse bisognerebbe spiegarlo a voce*
- Davide: *e allora il cartello cosa lo abbiamo scritto a fare?!*
- Daniel: *c'è anche chi non sa l'italiano...*
- Martina: *questa è la scrittura da bambini di scuola materna (alzando la voce)*
- Davide: *allora la maestra può scrivere sotto con le parole da grandi, così i genitori non si sbagliano*
- **Va bene farò come dici tu**

RDAPRRDPPN

PAI, DMNPRANPADN

TBIDMARNPITUO

TIARPN8RP3OARTAUUND

AVVISO

VENERDI' 18 GENNAIO I BAMBINI GIALLI E TURCHESI
ANDRANNO AL LABORATORIO.

SI PARTE ALLE 8,30 - SIATE PUNTUALI.

Dalle Indicazioni Nazionali 2012

- Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella **modalità ad alta voce**, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa. (3° P)
- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di **lettura espressiva ad alta voce**. (5°P)
- **Leggere ad alta voce** in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire. (3°media)

Progetto lettura

- Tutor: leggere ad alta voce
- Tutee: leggere (ascoltare leggere) per godimento, piacere

Con i tutor si riflette

- Scelta del testo:

Lorenzo P.: ... Mi sono trovato bene con lui, però secondo me ho **scelto male** il libro perché mi è sembrato che non gli piacesse, o forse **ho letto troppo**. La prossima volta mi ha chiesto se potevo portargli il libro di Biancaneve perché è la sua fiaba preferita. (prima media)

Alessandro: la mia bambina è sembrata più attenta ed interessata al libro, forse ho **migliorato la scelta**. (prima media)

Con i tutor si riflette

- **Modalità di lettura:**

Vittoria: ... Secondo me **vado troppo veloce** a leggere e quindi lei non capisce. (prima media)

....

Anna: All'inizio Emma era molto attenta poi cominciava a distrarsi e **io rendevo la lettura più divertente**, ma nelle parti più interessanti era molto più attenta e alla fine si sentiva rilassata

Zoe: La lettura è andata abbastanza bene, anche perché ero **più tranquilla** dell'altra volta. Il bambino era interessato alla mia lettura, però penso di aver avuto **poca espressione**. (prima media)

La parola ai lettori

- ... Mi misi a sedere accanto a lui, mi presentai e iniziai a leggere il libro che avevo portato. Giulio stava molto attento, ogni tanto mi fissava, ma quando lo guardavo anch'io distoglieva lo sguardo. Quando finii di leggere il libro gli chiesi se voleva che lo leggessi di nuovo e lui entusiasta mi risposi di sì più volte.
- ... Sono rimasto contento perché Giulio è bambino gentile ed affettuoso ed io non vedo l'ora di tornare a trovarlo.

Testo scritto da Giacomo (prima media)

La parola ai lettori

- Io ho visto dei miglioramenti, Irene era più coinvolta. Le ho letto delle brevi storie sugli animali. Credo di aver fatto una bella scelta e leggendo con più espressione è stata più coinvolta. Mi ha fatto molte domande e penso di aver risposto ampiamente. Quando siamo salite in classe abbiamo fatto un disegno, è stato un momento per distaccare e per conoscersi meglio. Poi è stata lei per prima a dirmi di leggere, l'ho coinvolta nella scelta del libro. Stando con lei sono tornata bambina. Oltretutto siamo molto migliorate nell'insieme socialmente. **Questa esperienza oltretutto mi ha fatto migliorare nella lettura.**
 - Testo scritto da Sandra (prima media)

La scrittura nelle Indicazioni 2012

- La scrittura di un testo si presenta come un **processo complesso** nel quale si riconoscono fasi specifiche, **dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all'auto-correzione**, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi con progressione graduale e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito.

La guida turistica di Lecco: la natura

classe 4°

- Caterina: *“Secondo me tu Giò sbagli! Non puoi sempre aver ragione tu! L’Ale dice sempre che tutti dobbiamo essere d’accordo perché **la Guida è nostra quindi tu non puoi scrivere un testo da solo!** Se non sei d’accordo devi proporre altre idee...”*
- Andrea A.: *“La Cate ha ragione Giò! **È difficile fare una pianificazione che piace a tutti** però dobbiamo lavorare insieme...”*
- Angelica: *“E’ vero anche però che tu Cate vuoi sempre aver ragione quindi...”*
- Caterina: *“Eh...però a me piace questo lavoro! Adesso dobbiamo essere tutti d’accordo!”*
- -----
- Tommaso: *“Ma pianifichiamo insieme vero?”*
- Gabriella: *“Ma certo Tommy! Abbiamo sempre fatto così!”*
- Andrea S.: *“**Tommy: dobbiamo pianificare insieme perché dobbiamo essere tutti d’accordo** poi guarda che la natura è difficile...c’è un sacco di roba a Lecco di natura!”*

-
- Pietro: "Mi sembra un'ottima idea partire dal cartellone che abbiamo fatto a dicembre...possiamo anche leggere la documentazione che ci hai dato così ci ricordiamo cos'avevamo detto. Tu Ale scrivi alla lavagna quello che diciamo?"
- Tommaso: "Secondo **me devi leggere il cartellone vecchio** così poi noi ci ricordiamo e vediamo se c'è qualcosa da cambiare"
-
- Carlotta: "**Io avrei una cosa da togliere** perché non mi sembra molto corretta...agricoltura."
- Giovanni: "Oh già! È forse la cosa che è più natura!"
- Carlotta: "Io non dico che non è natura ma come facciamo a cercare informazioni sull'agricoltura?"
- Pietro: "Gli orti, le serre, le fattorie,...è tutta agricoltura! Secondo me è importante l'agricoltura!"
- Andrea S.: "Anche secondo me! Dobbiamo dire che Lecco ha tanti prati, boschi, animali..."
- Giovanni: "Anche secondo me è da mettere!"

Primo cartellone

NATURA 5^a ATTIVITÀ
11 dicembre 2009

- PERCORSI NATURALISTICI
- PARCHI GIOCHI
 - BELVEDERE
 - VILLA GOMEZ
 - PISTA CICLABILE
- GIARDINI PUBBLICI
- GROTTI DI LAORCA
- BOSCHI
- AGRICOLTURA
- ITINERARI
 - MONTAGNA
 - LAGO
 - FIUMI
- ISOLETTA

Secondo cartellone

NATURA 13^a attività
12 marzo 2010

- BOSCHI
 - ANIMALI
 - PIANTE
 - FIORI
- ISOLETTA
- GROTTI di LAORCA
- PERCORSI
 - in MONTAGNA
 - PASSEGGIATE
 - BICI
 - SCALATE
 - FIUMI e AFFLUENTI
 - AL LAGO
 - BATTELLO
 - PISTA CICLABILE
 - BARCA
- DIVERTIMENTI
 - PARCHI GIOCHI per BAMBINI
 - LUOGHI VERDI (per i OANI)

Correzione di numerosi

ARGOMENTO
SPIZZICO, PIZZERIA:
BANCONI, TAVOLI, FORNO,

Lo spizzico è un negozio che prepara pizze. È situato in via Umbrino, n. civico 173 nel centro meridionale apre alle 10,00 e chiude alle 21,00. Offre pizze, insalata, patate, dolci e bevande. Il suo intern ci sono tavoli, bagno e un salone per le feste di compleanno

LA pizzeria Capri, è situata a Seco, vicolo della n. civico 8. È la pizzeria più antica di Seco due i matto il 02/03/1959 18/01/10 vera premiata con il riconoscimento come (negozio) storico per i suoi 50 di attività. È anche ristorante ma è specializzato in apre a a mezzo giorno e chiude alle 21, e riapre al pomeriggio alle ore 18,00 e richiude alle notte. Il n. di tel. è 0341/365247 **OK**

ANDREA SAVINI MATTHEW

Argomento: NATURA
Contenuto: BOSCO

Nel bosco abitano tanti animali tra cui:
il coniglio, la volpe, tante varietà di uccelli, camosci, cervi, caprioli, il lupo, l'orso, alce, tasso, talpa, ecc.

Le piante più diffuse nei boschi sono: i faggi, le querce, le betulle, i pini, gli abeti, i larici, i castagni, gli ipocastani, gli ontani, i fiori come le viole ecc.....

Alcuni animali come la volpe e il lupo sono carnivori cioè mangiano altri animali.

Nel secolo degli anni i boschi per colpa del disboscamento che ha accelerato il fenomeno dell'erosione (frane).

Noi vi aiutiamo a cercare di tenere i boschi puliti, altrimenti inquina l'ambiente.

APPROFONDITE QUESTO PUNTO PERCHÉ NON SI CAPISCE COME È LEGATA LA PRIMA PARTE ALLA SECONDA

REVISIONE FATTA DA CHICCA E GABRIELLA.

- ERRORI DI ORTOGRAFIA
- SE BISOGNA AGGIUNGERE PERCHÉ NON SI CAPISCE QUELLO CHE C'È SCATTO
- SE È STATO BELLO IL TESTO
- SE IL TESTO NON È RICCO

NOI CONSIGLIAMO DI AGGIUNGERE IL SITO INTERNET (WWW....) E GLI ARTICOLI PER L'INFANZIA. NOI CONSIGLIAMO DI AGGIUNGERE IL MOTIVO PER CUI VI SIETE DIVERTITI. COSA AVETE TROVATO AL SUO INTERNO. NOI VI CONSIGLIAMO DI AGGIUNGERE IL PERCHÉ VI È PIACIUTO IL PELUCHE. IL TESTO NON ERA MOLTO RICCO

l'errore di scrittura suoi al posto

- **Samuele:** *"Ale ma il Giovanni non vuole tener presente i suggerimenti che gli abbiamo scritto sul loro testo: secondo noi alcuni punti non sono chiari...non è efficace!"*
 - **Credi che non siano adeguati i suggerimenti che il gruppo di Samuele ti ha proposto, Giò?**
 - **Giovanni:** *"Ma no Ale, il nostro testo va bene così, io non voglio cambiarlo..."*
 - **Andrea:** *"E no caro! Tutti noi dobbiamo essere d'accordo sui testi quindi se il gruppo del Samu dice che non è efficace voi dovete almeno rileggerlo...non è facile revisionare i testi...leggete almeno i suggerimenti, qualcosa da cambiare ci sarà...non sarà perfetto!"*
- 26 Febbraio
- **Giovanni:** *"Devo dire che il testo adesso è più bello...abbiamo modificato qualcosina e si capisce meglio" .*

•
26 Marzo

BOSCHI

Nel bosco abitano tanti animali tra cui il coniglio e la volpe. Le piante più diffuse nei boschi sono le querce e i pini.



Vi aiutiamo a mantenere puliti i boschi altrimenti inquinerete l'ambiente. Noi consigliamo di fare una bella passeggiata nel bosco, fare un pic-nic e giocare liberi sulle colline. Puoi scoprire animali nuovi e imparare i nomi delle piante.

LE GROTTI di LAORCA

Laorca è un nucleo di case già presente nel XIII secolo (1.200 circa), venne unito a Lecco nel 1923.

Per raggiungere le grotte di Laorca, dalla piazza della chiesa di Laorca, camminando per 450 metri, si imbecca la via Sattala che si dirige verso il cimitero, all'interno di un'ampissima cavità naturale ricca di concrezioni di calcare.

Si continua per via Crogno si prende una stradina gradinata che sale alle grotte di Laorca per 480 metri. Esse sono scavate nei fronte di un'antica frana cementata. Subito a destra si scorge la prima grotta trasformata in cappella.

Quando siamo entrati nella grotta abbiamo subito notato un'umidità pazzesca, addentrandoci scorgiamo molte stalattiti, stalagmiti e delle colonne.



Dopo essere entrati nell'immensa grotta notiamo un sasso bianco ricoperto di un materiale scivoloso.

Noi proviamo ad entrare un po' più avanti ma da qui non si passa.

Continuiamo il nostro percorso notiamo acqua ricca di calcare. Ritornando indietro notiamo una stradina con alcuni sassi ricoperti di una muffa rossa però non si nota niente di speciale quando torniamo indietro.

FIUMI E AFFLUENTI

L'Adda è un corso d'acqua della regione Lombardia è il più lungo affluente del Po e con un percorso che si sviluppa 313 Km. L'Adda nasce nel Monte Ferro sulle Alpi Retiche ai piedi dello Stelvio.

Dei monumenti presenti lungo le sponde dell'Adda sono da ricordare il Forte di Fuentes, la fortezza di Trezzo sull'Adda, la città murata di Pizzighettono e il cosiddetto "Traghetto di Leonardo" che collega Imbersago a Villa d'Adda, fedele ricostruzione di un progetto di Leonardo da Vinci. Attualmente il corso dell'Adda segna il confine linguistico tra i due dialetti Lombardo occidentale e orientale.

Lecco ha altri torrenti: il Caldone, il Bione e il Calolden, cioè il Gerenzone.

IL GERENZONE

Il Gerenzone di chiama anche Calolden perché nasce ai Piani Resinelli e attraversa l'omonima valle di Calolden. È lungo 3, 13 Km.

IL BIONE

Il Bione è lungo 7 Km, nasce ai piani d'Erna e sfocia nel fiume Adda. Questo torrente è citato nei Promessi Sposi quando Lucia fugge da Lecco.

IL CALDONE

Il Caldone nasce dal monte Resegone e sfocia nel Lario.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado

- Conoscere e applicare le procedure di **ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo** a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); **utilizzare strumenti per la revisione** del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.
- **Scrivere testi di tipo diverso** (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, **adeguati allo scopo e al destinatario.**
- Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, **adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.**

**METODOLOGIE E STRUMENTI
DELLA DIDATTICA
PER COMPETENZE**

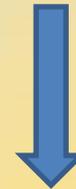
LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Quale traguardo?

Individuazione del traguardo di sviluppo della
competenza



(conoscenze, abilità, atteggiamenti)



Progrediscono attraverso lo sviluppo della complessità
dei contenuti di conoscenza

Quali sono le abilità che caratterizzano questa competenza (dal traguardo all'obiettivo di apprendimento)



Quali sono i contenuti importanti e significativi sui quali si dovranno esercitare le abilità di questa competenza

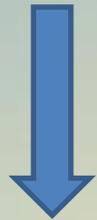


Quale competenza chiave sto esercitando

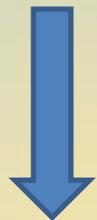


Quale strumento di valutazione?

Progettazione a ritroso (Wiggins e Mc Tighe 2004)



PRESTAZIONE CONTESTUALIZZATA



Quale prestazione può verificare l'apprendimento dello studente?

Quali criteri per la valutazione della competenza?

Lo sviluppo della competenza è un processo di lunga durata

La rubrica è uno degli strumenti più idonei a misurare la competenza perché è costituita da:

- una serie di criteri di riferimento
- una scala descrittiva limitata di livelli di qualità

La presenza di livelli successivi mi permette di prefigurarmi lo sviluppo della mia competenza

Vantaggi della rubrica di valutazione

Per i **docenti**: sono una guida per orientare la valutazione dell'alunno e l'efficacia del processo di insegnamento

Per gli **alunni**: avviano al processo di autovalutazione

Per i **genitori**: restituiscono un'immagine reale del bambino sulla quale confrontarsi per integrare gli interventi educativi.

Fondano il dialogo scuola-famiglia

Quale esperienza di apprendimento?

- Organizzare attività in sequenza nelle quali gli studenti siano attivi e sperimentino le abilità afferenti alla competenza
- Prevedere una **valutazione formativa** continua per verificare la progressione degli apprendimenti e l'efficacia dell'insegnamento

La valutazione formativa

I momenti di valutazione formativa

- sono parte integrante del processo di insegnamento:
 - Valutano l'apprendimento
 - Valutano l'efficacia dell'insegnamento
- Possono essere formali ma anche informali (discussione, autovalutazione, valutazione tra compagni) → sviluppo dell'imparare a imparare
- Permette un intervento tempestivo sugli studenti in difficoltà
- Sviluppo del senso di autoefficacia e autoregolazione

Come valuto la competenza?

“La riflessione costruttivista sull’apprendimento ha evidenziato come **lo sviluppo di un apprendimento significativo** non sia un evento che si compie in un istante, ma attraverso un **lungo cammino di continui confronti, approssimazioni e valutazioni.**”

L’apprendimento è soprattutto un evento che vede lo studente protagonista attivo, impegnato e responsabile. Proprio per questi motivi, la valutazione assume un valore significativo perché ha il compito di guidare verso prestazioni sempre più elevate mantenendo la motivazione e la fiducia nelle proprie capacità”.

(Comoglio: insegnare e valutare per competenze2011)

Le competenze si insegnano e si valutano

Le competenze descritte nel profilo delle **competenze al termine del primo ciclo di istruzione** riconducono alle competenze chiave per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione

I traguardi delle indicazioni, che sono disciplinari, devono essere letti nell'ottica delle **competenze chiave**

Le competenze si insegnano e si valutano

Il modello di certificazione delle competenze è collegato strettamente con il quadro teorico in cui si inserisce il processo di insegnamento - apprendimento all'interno delle indicazioni nazionali

Come valuto la competenza

La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una **preminente funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Fonte: [Indicazioni nazionali](#) per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)

Come la certifico?

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione [...] attraverso modelli che verranno adottati a livello nazionale

Fonte: [Indicazioni nazionali](#) per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)

Come la certifico?

“Solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado”.

Fonte: [Linee guida](#) per la certificazione delle competenze nel primo ciclo

Bibliografia

- Bertagna G., Valutare tutti valutare ciascuno. Una prospettiva pedagogica, La Scuola, Brescia 2004
- Castoldi M., Valutare e certificare le competenze, Carocci, Roma 2016
- Comoglio M., Insegnare e apprendere con il portfolio, Fabbri, Milano 2004
- Le Boterf G., Costruire le competenze individuali e collettive, Guida, Napoli 2008
- Maccario D., Insegnare per competenze, SEI, Torino 2006
- Pellerey M., Le competenze individuali e il portfolio, La Nuova Italia, Roma 2004.
- Pontecorvo C., Ajello A. M., Zucchermaglio, C., I contesti sociali dell'apprendimento, LED, Milano 1995
- Varisco B. M. , Costruttivismo socio-culturale, Carocci, Roma 2002
- Varisco B. M. , Portfolio, Carocci, Roma 2004
- Wiggins G McTighe J., Fare progettazione. La "pratica" di un percorso didattico per la comprensione significativa

Articoli scaricabili in rete:

Comoglio M., Insegnare e valutare competenze

Comoglio M., La valutazione autentica

COMPETENZA DISTRIBUITA NELLA CLASSE

Verso una comunità di
apprendimento

Grazie per l'ascolto!!!